

3. RICERCA E INNOVAZIONE

Le risorse per ricerca e sviluppo

Le strozzature che condizionano il sistema innovativo lombardo sono dovute alla ridotta propensione all'investimento in ricerca e sviluppo da parte di tutti gli attori (imprese e settore pubblico) e alla relativa scarsità di risorse umane qualificate e in particolare di laureati in discipline scientifiche. In Lombardia, l'attuazione della Strategia di Lisbona, pur se avvertita come opportunità da un sistema economico produttivo incline a incorporare innovazione e ricerca, rischia di essere ostacolata dalla insufficienza di risorse. Difficile perciò raggiungere il target del 3% (spesa in ricerca e sviluppo sul PIL) fissato per il 2010 – nel 2006 tale rapporto è pari a 1,16% – anche se su questo indicatore pesa la difficoltà a rilevare le spese in ricerca e sviluppo condotte dalle PMI.

Il dato lombardo non migliora se poniamo attenzione alle spese private in R&S, attestatesi allo 0,8% a fronte di un obiettivo del 2%, ma è comunque in linea con le aree più innovative del continente.

Tra le cause del basso livello delle spese di ricerca e sviluppo vanno ricordate la tendenza alla delocalizzazione dei centri di ricerca delle grandi multinazionali, che hanno finito con il privare il tessuto locale di importanti motori di crescita, nonché alcune scelte attuate a livello nazionale sulla politica di sostegno alla ricerca e allo sviluppo condizionate da logiche di tipo perequativo, che non solo risultano penalizzanti per le aree più dinamiche del Paese a favore di aree meno sviluppate, ma producono anche minori effetti di ricaduta. I dati più deludenti a livello sia nazionale sia regionale riguardano proprio l'incidenza della spesa pubblica in R&S.

Risorse umane dedicate

Nel 2006 il maggior numero di addetti in R&S si trova in Lombardia con circa 37.000 unità espresse in equivalente tempo pieno, cresciuto del 15,4% rispetto all'anno precedente e del 9,5% nel 2004. Grazie a questo trend positivo, l'incidenza sul totale nazionale è passata dal 17,9% nel 2004 al 19,3% nel 2006 (ISTAT).

Innovazioni di prodotto

Considerando come indice dell'intensità innovativa il numero di brevetti depositati presso l'*European Patent Office* (EPO), nel 2008 risultano depositate 1.363 domande di brevetto, 140 ogni milione di abitanti, un dato inferiore all'Emilia Romagna, ma superiore a quello del Veneto.

Preme però evidenziare come la propensione alla brevettazione può essere influenzata dalla struttura industriale regionale e dalla diversa propensione e convenienza a brevettare dei settori produttivi. Inoltre va ricordato che i brevetti non registrano tutte le invenzioni realizzate così come, al contrario, molti brevetti non trovano alcuna applicazione industriale e, quindi, non contribuiscono all'innovazione nei settori di riferimento. Questo comporta che la capacità innovativa delle PMI, difficilmente codificabile in brevetti, può essere largamente sottostimata.

È quanto suggerisce il saldo della bilancia tecnologica dei pagamenti, pari a 672 milioni di euro nel 2007 e decisamente superiore a quello di tutte le altre Regioni italiane (333 milioni di euro per il Piemonte, 63 per il Lazio, 19 per l'Emilia Romagna). Questa situazione è il risultato di due tendenze opposte: si assiste, da un lato, all'acquisizione dall'estero di innovazioni codificate in brevetti e marchi e, dall'altro, alla vendita di R&S commissionata e di servizi con contenuto tecnologico (studi tecnici e *engineering*, formazione, invio di tecnici), che dimostra la forte capacità delle imprese lombarde nel commercializzare su scala internazionale conoscenze innovative (Banca d'Italia, 2009).

Presenza di imprese innovative

Infatti, secondo una ricerca AIRI-IPI, dei primi anni del Duemila la Lombardia è luogo di eccellenza per la ricerca in sette settori su undici analizzati: Oncologia, Biotecnologie, Chimica, Microtecnologie, Fisica dei Solidi, Telecomunicazioni e Chip, Energia. Nel biennio 2002-2004 le imprese riconosciute come innovatrici in Lombardia sono complessivamente 45.080, pari al 34,13% del totale italiano. Tra queste, 2.589 hanno innovato i prodotti (5,7% del totale), 7.683 i processi (17%) e 15.385 hanno realizzato innovazioni di prodotto e di processo (11,3%).

Nell'interscambio con il mondo di prodotti *high-tech* la Lombardia, con oltre 17 miliardi di euro, rappresenta la metà del totale italiano, con un export che supera i 5 miliardi di euro e un import che sfiora i 12 miliardi nel 2007.

Le scelte strategiche

Regione Lombardia vuol promuovere ricerca e sviluppo con la logica di *demand pull*, assai efficace in altri Paesi, ossia partendo dai problemi più urgenti da affrontare. Nelle quattro macro aree tematiche prioritarie per il benessere futuro dei cittadini e per la competitività dell'industria lombarda – salute, energia/ambiente, alimentazione e manifatturiero – si sosterranno perciò soluzioni con risultati nel breve-medio periodo di tre-cinque anni. In tal senso si è adottato un modello di programmazione nuovo rispetto al passato, rimarcato dalla scelta di centralizzare sulla Presidenza regionale le iniziative relative. Con la costituzione della funzione Ricerca e Innovazione la presidenza si è posta l'obiet-

tivo di raccordare le azioni delle Direzioni generali su temi di interesse comune e poter fare massa critica sulle risorse.

Nuova strategia e modello organizzativo rispondono al sistema lombardo della ricerca, reso complesso dalla densità e multiformità degli attori, dalla multi-settorialità e multipolarità di risorse e processi e caratterizzato da tante piccole e medie imprese ad alto valore tecnologico, potenziale polo attrattivo per gli investimenti delle multinazionali.

Gli ambiziosi obiettivi di Regione Lombardia sono di aumentare la capacità della Lombardia nell'attrarre e facilitare l'insediamento di attività produttive ad alto valore aggiunto; valorizzare le risorse umane e il reclutamento di giovani talenti; favorire gli investimenti delle imprese in ricerca e sviluppo, sfruttando le condizioni naturali, creando un contesto armonico che favorisca lo scambio di tecnologie in un territorio in cui coniugare la conoscenza, lo studio e l'intelligenza con la manualità del sapere fare, elemento alla base dello sviluppo di alte tecnologie.

Le finalità che si intendono perseguire comprendono:

- il sostegno allo sviluppo di network di eccellenza, avvalendosi anche di un sistema di valutazione/accreditamento dei centri di ricerca e trasferimento tecnologico che, mediante la selettività, possa puntare sul miglioramento continuo della qualità del sistema e dei processi di trasferimento;
- l'aumento della capacità attrattiva della Lombardia, sia a livello di ricercatori, infrastrutture/laboratori e poli tecnologici di eccellenza in modo da reggere il confronto internazionale e diventare più competitiva, sia rispetto alle altre regioni europee ed extraeuropee.

In questo quadro sono consistenti le risorse destinate alla parte internazionale della ricerca. La scelta di Regione Lombardia è stata di focalizzare le risorse per le cooperazioni scientifiche a livello internazionale (20 milioni di euro nel 2009 contro i due del 2008) in un bando con le università lombarde.

Accordi istituzionali

Il rafforzamento delle reti tra centri di ricerca è essenziale per accedere ai fondi del VII programma quadro della ricerca approvato a fine 2006 dalla Commissione Europea. Per questo la Regione ha istituito due fondi per la promozione di accordi istituzionali (con una dotazione di 59 milioni di euro) finalizzati a programmi congiunti di sostegno del tessuto produttivo e della ricerca con altri enti istituzionali anche internazionali, così ripartiti:

- 20 per inviti rivolti a enti pubblici;
- sei per la sottoscrizione di accordi negoziati da parte delle Università lombarde e consorzi universitari per la cooperazione scientifica tra enti anche internazionali;

- cinque per inviti a partecipare alla consultazione da parte di Enti pubblici per progetti di cooperazione scientifica e tecnologica internazionale nei paesi in cui Regione Lombardia ha accordi in essere o *in itinere*;
- 15 per accordi negoziali con enti di ricerca e consorzi universitari per il sostegno di iniziative di ricerca di base nei settori prioritari.

Accordi con università e istituti di ricerca

Tra gli accordi rilevanti va ricordato quello con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), sottoscritto il 10 luglio 2006, per 40 milioni di euro complessivi dal 2007 al 2009, di cui 20 messi a disposizione da Regione Lombardia, che ha suscitato l'interesse di altri enti come l'ASI e l'ENEA. Obiettivo dell'accordo è il sostegno congiunto a quattro progetti negli ambiti salute, energia, agro-alimentare e processi manifatturieri. Circa il 17% delle risorse è destinato a nuove attrezzature che rafforzeranno le infrastrutture dei laboratori del CNR con sede in Lombardia, mentre il 30,3% è indirizzato all'assunzione di ricercatori a tempo determinato.

Vi è poi l'Accordo con tutte le università lombarde siglato il 1° luglio 2008 per sostenere l'attività dei giovani ricercatori, sponsorizzare la loro permanenza all'estero per periodi di studio e formazione, promuovere progetti sviluppati in partenariato tra le Università e le imprese, promuovere la partecipazione a progetti internazionali, valorizzare il portafoglio brevetti e il sistema QUESTIO.

L'Accordo Quadro con il Centro Comune di Ricerca (CCR) della Commissione Europea di Ispra, sottoscritto il 13 novembre 2006 e di durata triennale, si propone di rafforzare la collaborazione in più discipline scientifiche per lo scambio di conoscenza nel campo della ricerca, promuovere lo sviluppo di modelli innovativi e stimolare il sistema economico e produttivo lombardo. La convenzione ha permesso di conoscere le attività svolte nel CCR di Ispra e verificare quelle di interesse per i soggetti regionali. Tra esse si segnalano in particolare quelle relative alle tematiche ambientali e energetiche. In fase di attivazione 5 progetti da finanziare anche attraverso fondi FAS da realizzare nel periodo 2009-2012 congiuntamente da Regione Lombardia e CCR di Ispra per un importo complessivo di 3,23 milioni di euro dei quali 2,59 milioni regionali.

Coerente con questi obiettivi, il protocollo d'intesa sottoscritto con il MUR del maggio 2006, che prevede un finanziamento di 5 milioni di euro regionali e altrettanti ministeriali, per l'istituzione e il sostegno delle attività di un quarto *cluster* sull'agro-alimentare, finalizzato a migliorare le condizioni di attrattività del territorio lombardo e a rendere più competitivo il settore agro-alimentare.

Accordi con Enti locali

Sono in essere accordi con Provincia di Mantova e Provincia di Brescia per attivare programmi e azioni coordinate a favore della nascita e dello sviluppo di imprese innovative e altri in collaborazione con Comuni e Province, per progetti locali, come *Mantova Innocenter*, *Innovation promoter* a Monza e Milano, nano e bio tecnologie a Milano.

Con i residui delle risorse dell'accordo camerale del 2007, sono stati lanciati (4 giugno 2008) finanziamenti agevolati per competere nei mercati internazionali (1.200,00 euro) per rafforzare il sistema economico provinciale, per l'attività di brevettazione europea e internazionale assieme alla Provincia di Milano, la Camera di Commercio di Milano e la Camera di Commercio di Monza e Brianza. Sono stati stanziati 46 milioni di euro (per enti pubblici) e 20 (per i privati) per promuovere ricerca e trasferimento tecnologico in 4 aree prioritarie, agro-alimentare, energia/ambiente, salute e *Manufacturing* avanzato, individuate dalla ricerca A3T sugli ambiti applicativi tecnologici.

Queste risorse serviranno nel 2009 per lanciare inviti specifici relativi ai fondi istituiti con delibere di giunta 5200/2007 e 7025/2008.

Si segnala inoltre il Bando *Mind in Italy* per l'assunzione di nuovi ricercatori con attivazione nel corso del 2008 di 142 nuovi contratti a seguito.

Azioni di partenariato con Regioni straniere

Sono in tutto 24; fra questi vanno ricordati:

- l'Accordo di collaborazione con il *National Institute of Health* – NIH (sottoscritto il 5 dicembre 2007), per incrementare e migliorare l'attrattività del territorio lombardo, valorizzare il capitale umano e la formazione dei ricercatori lombardi e fare accrescere la loro esperienza scientifica nelle scienze di base e cliniche;
- il Protocollo d'intesa con il Governatore del Massachussets (sottoscritto nel 2006) per incentivare i contatti tecnologici tra Enti di ricerca lombardi e statunitensi;
- il Protocollo di cooperazione con lo Stato del Queensland (Australia) per iniziative congiunte nel campo della ricerca e innovazione; scambio di best practice e promozione delle politiche regionali in tema di alta formazione;
- il Protocollo d'intesa tra Regione Lombardia e Regione Languedoc-Roussillon in data 18 luglio 2007 che vara la casa Lombardia della Regione francese il 6 ottobre 2007;
- la proposta di protocollo da sottoscrivere nel primo semestre 2008 con lo Stato del Nuevo Leon;
- l'adesione al Progetto CERIM (*Central Europe research to innovation model*), con durata 2 anni, 4 milioni di euro finanziati dall'Unione europea e par-

tecipazione degli enti di ricerca e società specializzate nel trasferimento tecnologico di sette Paesi: Italia, Germania, Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia e Ungheria; l'obiettivo finale è quello di individuare un modello centro-europeo di eccellenza per il trasferimento tecnologico;

- la collaborazione con i Quattro Motori d'Europa, e in particolare con il Baden-Württemberg, attraverso lo *Steinbeis Europe*, per iniziative congiunte di rafforzamento della ricerca nei rispettivi territori.

Strumenti finanziari

I fondi di istituzione regionale

Il Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM) prevede cinque linee di intervento fra le quali gli aspetti di innovazione giocano un ruolo rilevante:

- sviluppo aziendale basato su processi di ammodernamento produttivo;
- crescita dimensionale perseguita tramite acquisizione d'impresa terza non collegata;
- trasferimento di impresa realizzato tramite operazioni di acquisizione di impresa da parte di nuove società di capitali costituite da persone fisiche;
- innovazione di prodotto e di processo;
- applicazione industriale dei risultati della ricerca.

Nel 2008 si sono investiti 29.919.406 di euro, con 82 progetti e 82 beneficiari, nel 2009 3.402.500 euro, con 8 progetti e 8 beneficiari e altre linee sono state attivate nell'ambito del pacchetto anticrisi.

Questo fondo si aggiunge al Fondo Next, operativo dal 2004 e attivato attraverso Finlombarda, con risorse pari a 37 milioni di euro. Obiettivo è sviluppare un mercato del *Venture Capital* dedicato alle PMI innovative. Le prime imprese nate nel settore *biotech* grazie al sostegno del Fondo Next sono le società Dialectica, Bioxell, HT e TOP Srl.

Il «Fondo Seed» (10 milioni di euro) per il sostegno di nuove imprese innovative nella fase iniziale o di sperimentazione del Progetto di Impresa interviene invece su un segmento non seguito da operatori finanziari che normalmente intervengono in fasi più avanzate (*venture capital, private equity, banche e altro*).

Tra gli strumenti vanno annoverati il «Fondo per la promozione delle espressioni di interesse per i soggetti privati», dotato di 15 milioni di euro, e il Fondo rotativo per la promozione di espressioni di interesse di soggetti pubblici e privati a sostegno della ricerca e innovazione tecnologica, per una quota di 40 mi-

lioni di euro, finalizzato al sostegno di progetti innovativi nei settori dell'energia-ambiente, agro-alimentare, salute e manifatturiero avanzato.

A seguito della costituzione dei fondi la Regione ha emanato due misure di 20 milioni di euro ciascuna, una a valere sul Fondo espressioni di interesse per i soggetti privati, l'altra nell'ambito dell'accordo con le Università lombarde a valere sul Fondo Accordi Istituzionali, per favorire la ricerca applicata e industriale nelle aree tematiche prioritarie (biotecnologie chimiche e farmaceutiche, biotecnologie mediche, ICT, energia e ambiente, agro-industria, manifatturiero avanzato e progetti in linea con il piano di azione sul clima 2020 dell'Unione europea). Le domande pervenute sulla prima iniziativa sono 88.

Principali azioni e bandi per l'industria e l'artigianato

Bando innovazione (ADP camerale)

Finalizzato a favorire i processi di innovazione per la competitività delle imprese lombarde, in particolare nei settori della sicurezza sul lavoro e dell'energia e sviluppo ambientale, che finanzia in via sperimentale la ricerca, sperimentazione e prototipizzazione di prodotti, componenti, materiali o impianti. Il Bando si inserisce nell'accordo di programma con il Sistema camerale lombardo e stanziava 15 milioni di euro a cui si aggiungono le risorse stanziata su *Innovation promoter* (0,1 milioni di euro), voucher per la competitività (1,3 milioni di euro), *Innovation Circus* (0,3 milioni di euro), INTEC voucher e il voucher *Reach* (2,08 milioni di euro) per sostenere i processi di certificazione delle imprese del settore chimico. Nel corso del 2008 sono stati approvati progetti per 23,7 milioni di euro. Considerando le attività del triennio 2006-2008 nell'asse 1 Innovazione dell'ADP sono state approvate iniziative per 73,3 milioni di euro, pari all'88 per cento delle risorse preventivate.

Senza considerare il Bando innovazione per la sicurezza, l'energia e l'ambiente, pubblicato nel 2008 ma con risorse per 15 milioni di euro relative al programma di attività 2007, nel corso del 2008 sono stati approvati progetti per 23,7 milioni di euro, pari al 95% delle risorse 2008. Considerando le attività del triennio 2006-2008 sono state approvate iniziative per 73,3 milioni di euro, pari all'88% delle risorse preventivate.

DRIADE (Distretti regionali per l'innovazione, l'attrattività e il dinamismo dell'economia locale)

L'obiettivo è contribuire al processo evolutivo del modello meta-distrettuale e sostenere l'emergere di diverse e nuove forme di aggregazione, di sistemi produttivi locali e di filiere come fattori rilevanti per la realtà economica della Lombardia. La spesa triennale prevista è di 15 milioni di euro (50% cofinanziati dal Ministero dello Sviluppo Economico), con attivazione di risorse per oltre 23 milioni di euro (inclusi gli apporti di altri Enti pubblici, Unioncamere,

e imprese). Il programma è suddiviso per Assi, il primo prevede due azioni a bando per il sostegno di progetti d'innovazione presentati da comitati promotori di nuovi sistemi produttivi (Dafne) e da reti di eccellenza di microimprese e/o artigiane (Artemide).

DAFNE – Distretti, Aggregazioni e Filiere Nuove e/o Emergenti

Con una dotazione di 7,6 milioni di euro, si è conclusa il 30 marzo 2009 la fase di presentazione delle proposte da parte di 33 Comitati promotori suddivisi tra:

- PMI: 1.017 (artigiane 196);
- consorzi: 54;
- grandi imprese: 88;
- centri servizi: 23;
- UNI/CDR: 90;
- agenzie per lo sviluppo: 24;
- associazioni di categoria: 128 (di cui artigiane 34);
- istituzioni pubbliche: 120.

Artemide – Artigianato e micro-imprese per diffondere l'eccellenza

Promuove e sostiene la strutturazione, l'integrazione, il rafforzamento e la crescita di reti di artigiani e/o di microimprese eccellenti all'interno delle tematiche settoriali dei distretti industriali di specializzazione e dei meta-distretti industriali lombardi, valorizzando le relazioni radicate sul territorio. La dotazione finanziaria complessiva è di 5,12 milioni di euro.

Progetto SPRINT

Per diffondere la cultura dell'innovazione e avvicinare il mondo delle imprese artigiane all'innovazione, la Regione ha varato il progetto SPRINT finalizzato a fornire la consulenza di Mediatori Temporanei di Innovazione (MTI) agli imprenditori per supportare la gestione dei processi di innovazione. Alla fine del 2008 si registrano 31 imprese beneficiarie.

QUESTIO

Per facilitare i rapporti tra mondo delle imprese e centri di ricerca è stata avviata una mappatura dei centri di ricerca operanti sul territorio lombardo (QUESTIO) che funge anche da sistema di certificazione dei requisiti scientifici e organizzativi. Attraverso il sistema QUESTIO le imprese possono accedere a una vasta gamma di informazioni sulle capacità tecnologiche e scientifiche dei centri di ricerca localizzati sul territorio regionale.

La mappatura dei centri di ricerca ha anche un altro vantaggio: conoscere le basi scientifiche del territorio regionale su cui lanciare programmi di ricerca di base che solo il settore pubblico potrebbe sostenere. I centri di ri-

cerca accreditati nel territorio lombardo sono 355 (oltre 200 nella Provincia di Milano).

Nell'ambito di questo sistema è stato promosso INTEC-Voucher, contributi a fondo perduto da spendere presso i centri accreditati QUESTIO per il sostegno a nuove idee imprenditoriali e al loro *start-up* e per la diffusione e il consolidamento dell'innovazione tecnologia presso le PMI.

Centri di eccellenza

Dal 2000 Regione Lombardia ha sostenuto la realizzazione di 9 centri di eccellenza, avvalendosi della l.r. 31/1996, nei settori delle biotecnologie, della genomica, delle nanotecnologie, dei nuovi materiali, per un investimento complessivo di circa 77 milioni di euro e un contributo regionale di oltre 32 milioni di euro, ai quali si aggiungono altri 2 centri per un totale di altri 29 milioni di euro di investimenti e 12 milioni di contributi regionali. In questo quadro si inserisce il protocollo d'intesa finalizzato alla creazione di un Centro sulla Nanomedicina, sottoscritto il 21 marzo 2007 dalla Fondazione Policlinico, Società Genextra, Istituto FIRC di Oncologia Molecolare (IFOM), Istituto Europeo di Oncologia (IEO), Scuola Europea di Medicina Molecolare – SEMM, Politecnico di Milano, Università degli Studi di Milano, Università degli Studi di Pavia e Società Stmicroelectronics, che ha portato alla costituzione, il 26 luglio 2009, della Fondazione «Centro Europeo di Nanomedicina», integrata nel tessuto collaborativo dei centri di ricerca pubblici e privati dell'area lombarda, per la cura delle malattie tumorali, cardiovascolari e neurologiche con strumenti diagnostici e terapeutici efficaci, non invasivi e personalizzati.

Agenzia nazionale per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione

Presentata dall'Ente camerale milanese il 1° dicembre 2008, è un'inedita struttura finalizzata a coordinare il processo di trasferimento tecnologico e sostenere lo sviluppo, in particolare, delle piccole e medie imprese ospitata dalla Camera di Commercio di Milano e nata dal *Tavolo Milano* tra Governo, Regione Lombardia, Provincia e Comune di Milano.

Attività di scouting

Nel 2005-2007, in attuazione del protocollo d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR) sottoscritto il 22 dicembre 2003, sono state realizzate attività di *scouting* nei settori del *biotech*, nuovi materiali e ICT. Sono stati selezionati i migliori progetti tra quelli presentati, per consentire ai potenziali imprenditori di trasformare la loro idea in impresa.

Le tre iniziative, promosse da Regione Lombardia e Fondazione Cariplo e realizzate con il concorso di Finlombarda, Politecnico Innovazione e Assotec, intendono favorire il raccordo tra il mondo della ricerca, le istituzioni, il sistema delle imprese e quello finanziario.

Meta-distretti

Regione Lombardia ha promosso cinque *Call* per il finanziamento di progetti di ricerca e di sviluppo nell'ambito delle filiere meta-distrettuali per complessivi 62 milioni di euro. I meta-distretti finanziati con la quinta *Call* hanno coinvolto 20 progetti di ricerca e sviluppo nell'ambito delle filiere metadistrettuali per complessivi 14 milioni di euro così ripartiti:

- biotecnologie: 3,5 milioni di euro (quattro progetti);
- nuovi materiali: 2,6 milioni di euro (cinque progetti);
- moda: 2,3 milioni di euro (tre progetti);
- design: 2,6 milioni di euro (quattro progetti);
- ICT: 3 milioni di euro (quattro progetti).

Il bando 2008 ha finanziato raggruppamenti d'impresa (ATI) composti da 86 imprese, 11 Università e 8 Centri di ricerca e trasferimento tecnologico (CRTT).

INGENIO (nell'ambito della programmazione comunitaria Obiettivo 3 FSE 2000-2006)

Un'altra importante iniziativa diretta a incrementare la dotazione di capitale umano è INGENIO. Le risorse complessive messe a disposizione per questo intervento da Regione Lombardia ammontavano a 30 milioni di euro. Le agevolazioni hanno riguardato borse di ricerca, corsi di formazione, servizi specialistici di consulenza e sostegno alla mobilità formativa, tutti caratterizzati come «strumenti aperti» per poter essere strutturati in numero e tipologia differente in funzione delle caratteristiche e degli obiettivi di ogni singolo progetto. Dati i risultati positivi della iniziativa, e la sua coerenza con l'approccio delle politiche lombarde in materia, Regione Lombardia ha riproposto lo schema della sovvenzione globale secondo la sperimentazione INGENIO anche nell'ambito della programmazione 2007-2013.

Principali azioni e bandi per i servizi e il commercio

La Lombardia è l'unica Regione italiana ad aver assegnato, nella VIII legislatura, una specifica delega assessorile ai Servizi con l'obiettivo di sostenere un settore fondamentale per tutte le economie più avanzate. Sulla base di essa, la Direzione Artigianato e Servizi ha preparato il documento strategico «Il settore dei Servizi – Una strategia per la competitività delle imprese nell'economia che cambia» (6 giugno 2006) che traccia le linee per l'azione regionale a sostegno del terziario avanzato: crescita e consolidamento delle imprese come fattore competitivo; investimento in innovazione come motore dello sviluppo; risorse umane come strumento di promozione della qualità; mercato trasparente come garanzia della qualità e della tutela dei diritti.

Bando Servizi 2007

Al documento sono seguite le linee guida e sulla base di queste un primo Bando a favore dell'innovazione e dell'imprenditorialità nel settore dei servizi alle imprese, articolato in tre misure con un finanziamento complessivo di oltre otto milioni di euro: misura A, per la creazione di nuove imprese di produzione di servizi innovativi; misura B, per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione e la produzione di servizi innovativi; misura C, per l'aggregazione di imprese finalizzate alla produzione di servizi complessi «chiavi in mano» o *global service*. Sul Bando Servizi sono state presentate 404 domande, per un importo totale dei progetti di circa 80 milioni di euro e contributi richiesti per circa 30 milioni di euro. L'iniziativa è stata ripetuta anche nel 2009 con un finanziamento regionale di 5,88 milioni di euro.

Contributi alle micro, piccole e medie imprese per l'innovazione nella logistica

Il bando, pubblicato nel 2008, sostiene la competitività del settore logistico con servizi avanzati e aumento del contenuto di tecnologia dei servizi prodotti; incentiva l'utilizzo di tecnologie info-telematiche e l'aggregazione delle imprese. Le risorse disponibili ammontano complessivamente a 3 milioni di euro; i progetti ammessi sono stati 17, finalizzati a investimenti per 8,55 milioni di euro.

A febbraio 2009 è stato pubblicato un nuovo bando per il sostegno dell'innovazione e dell'imprenditorialità nel settore dei servizi alle imprese, frutto della collaborazione con il sistema delle Camere di Commercio nell'ambito dell'Accordo competitività con il sistema camerale.

SIMPLER

Significa *Support services to improve innovation and competitiveness of business in Lombardia and Emilia Romagna*, ed è un progetto comunitario nell'ambito del Programma Innovazione e Competitività (PIC), gestito da un consorzio interregionale coordinato da CESTEC e composto da ASTER, CCIAA Milano, CCIAA Ravenna, Consorzio Politecnico Innovazione, Federazione delle Associazioni Scientifiche e Tecniche (FAST) e Unioncamere Emilia Romagna.

Il *budget* complessivo del progetto (per i primi tre anni) è di oltre sei milioni di euro ed è cofinanziato per oltre un milione di euro dalla Regione Lombardia, che partecipa alla definizione delle linee strategiche. SIMPLER fornisce servizi integrati di supporto alle imprese e all'innovazione di alta qualità riguardanti informazioni su opportunità, iniziative, politiche, legislazione e programmi comunitari di interesse per le PMI, *business cooperation* e internazionalizzazione, e sostegno alla partecipazione delle PMI ai programmi quadro di ricerca e innovazione.

Durante il 2008, primo anno di attività, i soggetti che hanno usufruito dei servizi offerti da SIMPLER sono stati 185, di cui 135 imprese. Allo scopo di met-

tere a disposizione delle PMI ricercatori ed esperti, SIMPLER sta attivando accordi di collaborazione con le camere di commercio, le associazioni imprenditoriali di categoria, i parchi scientifici e tecnologici, le università e altri soggetti facenti parte del Patto per lo Sviluppo.

Bandi a sostegno dell'innovazione nelle piccole imprese commerciali

La Regione Lombardia ha promosso nell'anno 2006 un bando di 16,6 milioni per l'innovazione nelle piccole imprese del commercio, mirata alla sicurezza degli esercizi commerciali e con una linea di finanziamento rivolta alla sostituzione degli autoveicoli commerciali con mezzi a basso impatto aziendale.

Nel 2008, attraverso il bando a «procedura automatica» Innovaretail sono stati stanziati 6,7 milioni di euro, di cui due terzi a carico di Regione Lombardia e un terzo a carico delle Camere di Commercio, per tre ambiti di intervento: **Misura 1 – Investimenti tecnologici in software ed hardware evoluti a supporto dell'innovazione**, per promuovere l'introduzione di sistemi avanzati di gestione (gestione del prodotto, delle scorte, ordini, carte fedeltà, ecc.) volti a razionalizzare e semplificare l'organizzazione interna e i rapporti con le imprese fornitrici, nonché a rispondere in modo più adeguato alle esigenze della clientela e del mercato in genere. **Misura 2 – Investimenti in tecnologie per la sicurezza**, per incentivare, tramite il ricorso a prodotti e attrezzature a elevato contenuto tecnologico, l'adozione di dispositivi finalizzati a garantire la sicurezza all'interno o nelle immediate vicinanze del punto vendita, contrastando l'insorgere di fenomeni di criminalità. **Misura 3 – Investimenti in innovazione per la riduzione dei consumi energetici**, per favorire la sostituzione con tecnologie ecocompatibili delle attrezzature in uso a elevato assorbimento energetico, introducendo la responsabilità ambientale come fattore chiave di competitività.

Nel 2009 è stato realizzato un nuovo bando a procedura automatica (Innovaretail2), con uno stanziamento iniziale di 3.840.000 euro, successivamente aumentati a 6.618.000 euro. Il bando ha registrato una grande accoglienza da parte delle PMI commerciali e delle loro associazioni di categoria, registrando il numero record di 1.280 domande di contributo ammesse a finanziamento.

Dinameeting – Servizi di accompagnamento per micro e piccole imprese

È un progetto sperimentale avviato all'inizio del 2008, con una durata di 18 mesi e un impegno finanziario di 1,7 milioni di euro, per consolidare la competitività delle piccole e medie imprese attraverso la modernizzazione dei processi produttivi, distributivi e gestionali grazie ad applicazioni di eccellenza delle tecnologie informatiche. Il progetto ha visto:

- l'individuazione e il coinvolgimento di 10 piccole e medie imprese (*champion*) che con l'adozione di tecnologie informatiche, sono diventate «grandi» o hanno cambiato radicalmente le modalità operative;

- la selezione di 91 imprese che hanno potuto accedere ai servizi di accompagnamento finanziati dal progetto (servizi di *due-diligence* tecnologica e *business evaluation*, predisposizione di un *business plan*, supporto alla fase di avvio dei progetti di investimento);
- la selezione di 48 professionisti – ICT *Temporary Manager* (TEM), che nell’arco di sei mesi (per un totale di 15 giornate lavorative) si affiancheranno all’imprenditore e/o al personale interno delegato e forniranno i servizi previsti.

